

VIA PAOLI

Si chiede la messa in sicurezza dell'asse tra questa strada e via Roma. Il Comune punta invece tutto su una segnaletica e dossi dissuasori

ADERENTI

Presenti anche gli appartenenti al cosiddetto 'controcomitato' nato in via Mensa Arcivescovile. Una riunione dai toni civili

ASSOCIAZIONI

Confesercenti e Confcommercio hanno a loro volta fatto sentire il punto di vista, naturalmente diverso. Poi spazio alle singole voci

LA PROTESTA

Viabilità, un incontro a vuoto

Il sindaco incontra i comitati dei cittadini, parla, ma manca il contraddittorio

di **FABRIZIO MORVIDUCCI**

ALLA FINE l'incontro tra i comitati di cittadini e il sindaco c'è stato. Ma in pratica è servito a poco, perché tutto è rimasto com'era.

Da una parte i cittadini che chiedono la messa in sicurezza dell'asse via Roma e via Paoli; dall'altra l'amministrazione comunale — ieri presente in forze col sindaco Gheri, gli assessori alla mobilità e alla polizia municipale, Signorini e Cavaciocchi — che non si è mossa dalle proprie posizioni, ribadendo con forza la propria linea: armonizzare i flussi di traffico orientandoli con una segnaletica ad hoc sulla nuova viabilità in costruzione lungo l'A1 in zona Vingone, dossi dissuasori in via Paoli.

MA DEL SENSO UNICO in questa strada, con conseguente deviazione di parte del traffico lungo via

Mensa Arcivescovile e poi via Makarenko non se ne parla. Perché? E' l'interrogativo, pressante, continuo, ricorrente, che i cittadini hanno rivolto al sindaco.

«**UNA DOMANDA** alla quale — dicono gli appartenenti al comitato — non abbiamo avuto risposta. Sapevamo che questo sarebbe stato un incontro senza risultato. Che l'amministrazione avrebbe ribadito la sua linea. Però abbiamo altre armi, e le useremo, da oggi con una nuova consapevolezza».

Una riunione senza clamori, senza voci alte, i cittadini hanno espresso tutti la loro opinione: sia quelli di via Paoli, sia gli appartenenti al 'controcomitato' nato in via Mensa Arcivescovile. Poi Confesercenti e Confcommercio, naturalmente con posizioni opposte tra loro, e spazio alle

single voci, anche di chi protesta 'inascoltato' a suo dire, contro il troppo rumore degli eventi per il cartellone estivo in piazza Matteotti.

COMPLESSITA' della questione gestita da cittadini senza malizie politiche, non diversità populista come molti tra i politici 'di professione' vorrebbero farla intendere. Poi l'intervento del sindaco Gheri, venti minuti buoni in cui il primo cittadino ha ringraziato per la civiltà del dibattito, si è detto disponibile ad ascoltare le voci dei cittadini. Partecipazione e dialogo. però, alla fine la soluzione migliore è quella dell'amministrazione.

«**ANDREMO AVANTI** in questa direzione — ha poi detto il sindaco — perché riteniamo, e ne siamo convinti, che questa sia la soluzione migliore. Ovverosia: non concentrare i flussi su una sola direzione, ma incentivarne la dispersione. Siamo tuttavia disponibili nell'ambito della sperimentazione ad apportare modifiche se ce ne sia bisogno».

Repliche del comitato? Non ce n'è stato il tempo. Non ce n'è stata la possibilità. «Fatemi finire» diceva e continua a ripetere il sindaco Gheri mentre parlava a chi tentava di intervenire e di interromperlo per muovere le proprie obiezioni. Concluso l'intervento, però, c'è stato appena il tempo per un «grazie» che ha chiuso la questione.

RISPOSTE
«**Abbiamo altre armi per smuovere l'amministrazione dalla sua linea**»